Esprimo all'Arcivescovo Gian Franco Saba, a nome dei presbiteri, dei religiosi, delle religiose e di ogni figlia e figlio della Diocesi Turritana, il più sincero augurio per il nuovo e importante Ministero Episcopale al quale il Santo Padre Francesco lo ha chiamato, nominandolo Ordinario Militare per l'Italia.

Siamo certi che anche in questa nuova esperienza a servizio della Chiesa, Sposa di Cristo, porterà tutto l'entusiasmo e l'amore per il **Vangelo della gioia** che hanno contraddistinto i quasi otto anni di Episcopato nella nostra Arcidiocesi di Sassari, amata e servita con zelo apostolico, a immagine del Buon Pastore e del seminatore paziente della parabola evangelica.

Questo augurio è anche segno di ringraziamento a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, per gli anni del Suo Episcopato turritano, contraddistinti da un Magistero ispirato e orientato al bene che interpella e rigenera, promuovendo azioni giuste oltre l'indifferenza. Ci ha invitati ad ascoltare le presenze, a lasciarci interpellare da chi abita nella porta accanto, donandoci strumenti per abbattere i muri dell'isolamento e costruire una nuova fraternità sociale; ha orientato il nostro sguardo a educare al pensiero ospitale per una cultura della pace e dell'inclusione in questo cambiamento d'epoca; ci ha sollecitati a generare futuro per un umanesimo profetico, come artigiani di una storia da costruire.

Attraverso la Visita Pastorale, vissuta con passione, ha indicato alle Comunità orizzonti e prospettive per una Chiesa sempre più missionaria e attraverso il Cammino Sinodale da Lei promosso con entusiasmo e forza fin dal 2018, sempre in comunione con il Magistero di Papa Francesco, ci ha insegnato come intraprendere cammini e dialoghi tra la soglia e il focolare, come Chiesa-Casa che genera discepoli missionari capaci di prendersi cura dell'umano, suscitando un nuovo umanesimo dell'incontro.

Un particolare grazie per l'attenzione paterna riservata al Presbiterio e a ciascun presbitero — attenzione espressa fin dal Suo arrivo con la Lettera pastorale a loro dedicata, nel cui titolo, richiamando il santo vescovo di Ippona Agostino, ha espresso tutto il Suo profondo desiderio affinché si rafforzasse la loro intima unione col Pastore dei pastori: "Siate ciò che vedete e ricevete ciò che siete" — per un impegno missionario più intenso, generoso e fecondo.

Ancora un grazie per averci donato, attraverso la felice intuizione della Fondazione Accademia, Casa di Popoli, Culture e Religioni, progetto educativo interculturale e interreligioso, l'opportunità di offrire cultura e formazione con un'ampia varietà di proposte rivolte a molteplici destinatari a partire dai laici e a tutti gli operatori pastorali.

In particolare ha sempre creduto e promosso la cura nei confronti delle nuove generazioni. Esse sono state, dal suo arrivo in Diocesi, e crediamo che sempre lo saranno, il pensiero fisso del suo cuore di padre, mediante l'impulso e la realizzazione delle tante azioni, alcune già in essere e altre in progetto, le quali ben sono interpretate dal Segno di speranza "Voglio che tu sia" che Lei ha proposto alla nostra Chiesa diocesana in quest'anno Giubilare della Speranza a vantaggio dei ragazzi e dei giovani meritevoli, appartenenti a famiglie meno abbienti.

La affidiamo all'intercessione della Madonna delle Grazie affinché il Signore continui a benedire il Suo Ministero a servizio della Chiesa, mentre Le assicuriamo la nostra preghiera.

Ci benedica.

Con affetto e gratitudine, a nome di tutti.

Mons. Marco Carta
Vicario Generale